

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovechio signor A. Costantini.

COME L'ANNO FINISCE

L'anno 1884 aveva bene cominciato, portando i frutti dell'opera di tutta la Nazione in quella città, donde una robusta stirpe ed un Re galantuomo ed eroe vennero formando per gradi ma con molta sapienza e coraggio la unità della libera Italia.

Quel convegno voleva dire, che in un secondo periodo dell'attività nazionale, che prendeva le sue mosse un'altra volta al piede delle Alpi dove abita una popolazione operosa, lo scopo comune doveva essere ogni progresso e l'unificazione economica di tutte le regioni della Patria, che hanno tanto maggior ragione di mostrarsi anche in questo unite quanto più la natura le fece sotto molti aspetti diverse.

Quella parola e quel fatto restano e produrranno indubitabilmente i loro frutti; ma il destino volle, che un'inaspettata sciagura che incolse molti dei nostri fratelli mettesse un altro suggello ai nostri propositi. Collo stesso generoso impulso di cui il Re d'Italia, diede un alto esempio, si doveva venire al soccorso dei sofferenti; e lo si fece.

Il 1884 adunque porterà questi due caratteri impressi, e lascerà questi due grandi esempi per gli anni venturi. Ma non dobbiamo dissimularci, che alla politica propriamente detta l'Italia, per la fiacchezza da una parte e gli impronti dissidii dall'altra, non metterà quest'anno splendidi trofei. Nella politica si deve confessare, che si fece poco, o nulla. Dobbiamo tenere a mente anche ciò, per fare qualcosa di meglio l'anno prossimo. Ci occorre di temprare i caratteri per l'azione efficace a vantaggio della Patria: e non diciamo altro, perché il tornare sulle nostre debolezze non ci gioverebbe.

Soggiungiamo solo, che anche il nostro Friuli ebbe qualche bel momento; e fu la visita sul campo militare, che sta dappresso ad una industria nostra città, di quel Re cui potemmo noi pure acclamare, e la nascita di qualche nuova industria dovuta alla associazione paesana ed un principio di associazioni rurali per aiutare la futura operosità dei nostri coltivatori, che vogliono progredire e raccogliere anch'essi i frutti dell'intelligente lavoro.

Possiamo anche dire, che il Piemonte orientale non fu l'ultimo nella rassegna tenuta nel Piemonte occidentale, la cui stirpe tanto somiglia alla nostra, e che tanto per i frutti del suo lavoro, come per la sua educazione professionale fu distinta e lasciò una promessa non fallace dei suoi progressi futuri.

Noi siamo adunque sulla buona via; e non si tratta che di procedere di buon passo su di essa.

Noi, che siamo annoverati tra quelli che sono per compiere il loro corso, e che dobbiamo di per di notare la scomparsa di molti che avemmo fin qui per compagni, e come Italiani e come Friulani amiamo talora di salire il colle attorno cui, distrutta l'antica Aquileja, andò formando la nuova capitale regionale del Friuli, e senza essere né profeti, né figli di profeti, presagire nell'avvenire cui vorremmo sperare per la piccola e per la grande Patria.

Guardando la cima di quelle Alpi, che ne fanno anfiteatro, quelle amene colline che ne abbelliscono il territorio, quei tanti campanili, attorno a cui si raccoglie una gente operosa, che si espande ed esporta anche il suo lavoro,

quella marina a cui dappresso sorgevano le città dalle invasioni barbariche distrutte, amiamo figurarci questo paese rimboscato nelle sue montagne, coperto di frutteti e vigneti sui suoi colli, irrigato nella sua pianura, a mitigarne i soli ardenti, risanato laggiù presso al mare, che deve pure essere per qualcosa anche per la stirpe che dà principio e vita alla città, di cui disse l'Alfieri, precursore del secolo presente ed ispiratore della nostra giovinezza, che fu

Del senno uman la più longeva figlia.

Pensiamo, che molte forze ci diede la natura per nuove industrie, le quali colla unità della Patria hanno un vasto campo dove espandere i loro prodotti; e che non siano indarno per questa estrema regione e per l'Italia né il lavoro dei suoi figli nella gran valle del Danubio, né quelle medesime colonie cui essi contribuirono a formare nell'Oltremare. Lo spirito intraprendente di essa è a nostro credere una virtù, una forza per la Nazione; ma noi dobbiamo valerci della libertà per ogni genere di associazione, che torni a vantaggio della popolazione urbana e rustica del pari.

Se i suoi figli parteciparono da volontari a tutte le patrie battaglie, essi sapranno combattere da volontari anche su quest'altro campo d'ogni progresso economico e civile, che deve essere la corona di quell'edificio ad erigere il quale essi ebbero la loro e non ultima parte.

E quando tutto questo abbiamo presagito da lassù, dove con tardo passo ci siamo elevati, scendiamo lieti e pronti a continuare quell'opera, modesta ma non disutile, su cui abbiamo impresso fin dal principio il motto: *usque ad finem*.

Noi parliamo sovente all'Italia nella stampa di questa regione estrema, di quel mare, dove fummo primi e dobbiamo cercare che l'Italia non sia l'ultima, ora che altre Nazioni ci parlano tutti i di colle parole e coi fatti del loro diritto al mare; e quello che noi abbiamo desiderato che sia, e talora anche temuto che non avvenga, sarà se noi abitanti di questa regione opereremo d'accordo attorno a noi in tutto quel di meglio che possiamo per il comune bene; perché così imporremo rispetto ad altri e saremo una forza della Nazione e non ci mostreremo indegni di quella Roma antica, che semina il suo sangue forte in questa estrema, e di quell'antica Venezia, che chiamò il nostro paese Patria del Friuli, ed alla quale i nostri padri votarono l'annessione, preludio quasi di quelle molte maggiori che ai nostri giorni si compievano.

Noi, mentre ci troviamo sul confine della vita, viviamo in quell'avvenire cui auguriamo alla piccola per la grande Patria; e questo ci è un grande compenso della vita laboriosa nella quale esercitammo anche noi il nostro volontariato, un compenso che ci viene dal cuore e cui, senza vanità e pretesa, crediamo di avere diritto di appropriarci.

Con questo confortante pensiero terminiamo l'anno 1884 e se, come vecchi, ci guardiamo talora addietro, vogliamo quest'oggi spingere ardito e sicuro il nostro sguardo nell'avvenire, prestandolo ed indicandolo come meta del pensiero e dell'azione degli altri, che vanno prendendo il nostro posto.

P. V.

PER I GIOVANI

AUGURIO

A Voi, che nascesti quando la lotta per l'esistenza dell'Italia stava compendosi ed alla quale non poteste partecipare, od anche a guerra finita, dopo che venne proclamata la unità della libera Patria, permettete che mandi un saluto uno, che ebbe una parte qualsiasi in questa lotta fino dalla prima gioventù.

L'avvenire è dei giovani, per quella legge di Natura, a cui tutti obbediamo; ma Voi dovete pensare anche, che sta a Voi di far sì, che esso sia degno della storia dell'Italia, grande in quella di Roma antica, delle sue Repubbliche del medio evo ed anche, dell'epoca del Rinascimento nazionale, cui la generazione che vi precedette ha preparato e condotto a buon segno per Voi, che dovete continuare l'opera sua.

Se le due prime storie hanno gettato tal seme nelle anime di coloro che iniziarono la terza da poter vedere coronati gli sforzi di molte generazioni per la libertà ed unità della Patria, Voi avete per un di più la vostra ispirazione ed ammaestramento una storia più recente, quella di coloro che non risparmiarono sacrifici per restituire i figli d'Italia all'antica dignità ed a quella libertà nazionale, senza di cui la vita nel nostro Paese sarebbe stata un continuo avvillimento, una vergogna comune.

Meditate, o giovani, questa storia recente nella vita di tutti quelli che contribuirono alla redenzione della Patria, e vi troverete molte utili lezioni e quel sentimento di gratitudine immortale, che Vi guiderà nel continuare l'opera loro.

Voi avete l'obbligo per questo di purgare Voi stessi e quelli che vi seguiranno da tutti i difetti ereditari di una lunga epoca di decadenza e di servitù. Gli spiriti eletti che sapivano andare incontro anche al martirio per rivendicare la libertà la Nazione, se furono legione, non furono però tutti. Essi ebbero il premio nella propria coscienza e nel frutto dell'opera loro; ma in una sola generazione, per quanto gloriosa, non si rinnova un Popolo intero, di cui tanta parte, pur troppo, se non male educata del tutto, non era educata alla virtù di chi è degno di essere libero.

Per esserlo davvero, bisogna farsi forti e formarsi colla ginnastica fisica, con quella del lavoro, con quella dell'intelletto, con quella degli atti generosi diretti a fare prospera, grande e potente la Nazione.

Via da Voi ogni mollezza corruttrice che crea gli inetti; ogni avidità che cerchi di sfruttare i beni della Patria; ogni vanità che è segno di decadenza, ed ogni dissidio per moventi personali, che la crea; ogni pretesa infine di valere molto senza avere molto studiato e lavorato per quella selezione umana, che si deve operare meditatamente da tutti.

L'Italia è ora libera. Trenta milioni d'Italiani formano per numero già una grande Nazione. Ma l'Italia dell'avvenire sarà quale. Voi la farete coll'opera vostra meditata, sapiente ed indefessa.

Pensate, che se l'Italia redenta a libertà non sarà per l'opera vostra prospera, grande e potente, se non primaggerà nel mondo, di cui offre un compendio nella sua grande varietà nel-

l'unità, nella sua posizione geografica fra altre Nazioni civili e potenti, la redenzione operata nella seconda metà del secolo decimonono e preparata nella prima, non impedirà la sua decadenza nel nuovo secolo, che ci sta quasi alle porte.

La stirpe friulana poi, nella quale sopra l'elemento gallico è sopra il veneto si versò in larga copia l'elemento romano, che la unificò, che è di natura sua vigorosa e di necessità operosa, che abita quella regione che fu a volte difesa, altre volte porta alle barbariche invasioni, ha condizioni ed obblighi speciali impostigli dalla sua stessa posizione al piede delle Alpi nord-orientali, là dove le stanno sopra due razze numerose, potenti e di natura loro invadenti. Vi fu detto, che Voi siete la sentinella delle Alpi, dove sta ancora aperta quella porta, per la quale le genti entrarono a distruggere la civiltà del mondo romano, che in sé raccoglieva tutta quella del mondo antico ed attorno a sé la espandeva. Questo titolo onorifico v'impone molti doveri; e Voi dovete mostrare a Voi stessi ed all'Italia, che lo meritate, seguendo quella scuola del dovere, cui un forte italiano della intraprendente Liguria a Roma contrappose un giorno con opportuna parola alla scuola del piacere. Il piacere vostro sia di mostrarvi degni di rappresentare l'Italia nuova presso a' suoi rotti confini.

Coltivate in Voi, col sentimento del vostro dovere, al pari del corpo che sia forte, l'intelletto che sia alto. L'opera vostra non si perda nelle contese, nelle piccole vanità; ma si mostri nel carattere, nell'intelligente lavoro, nelle espansioni di chi ha qualcosa da insegnare e da dare ai vicini, coi quali si sente di poter in molte cose gareggiare, onorando e giovando la propria Nazione. Ecco un legato, che vi lascia la generazione cessante, e che Voi dovete accettare come un vero beneficio, come un sacro dovere, ad esercitare il quale troverete tutte le maggiori soddisfazioni cui possa attendersi chi sa e vuole fare il bene della piccola e della grande Patria.

Un'altra parola è stata pronunciata ai di nostri, applicandola agli individui: *Volere e potere*. Mostrate Voi, che potete fare molto per l'Italia in questa estrema regione, perché lo avete voluto ed avete saputo anche di volerlo con tutta quella efficacia, che sta pure nella natura vostra.

Un veterano che vi ama

ELEZIONI POLITICHE

Se noi vogliamo cercare nel Paese stesso, e fuori dalla stampa di partito, gli indizi della opinione predominante in esso, li possiamo trovare ora, come già in altre, nelle presenti elezioni politiche, quali succedessero in diversi collegi delle Province di Milano, di Novara, di Grosseto, dove si elessero i signori Sola, Biglia, Racchia.

Che cosa veramente significano tutti questi tre nomi presi assieme? Che il Paese seguita in quel suo indirizzo preso nelle elezioni generali di seppellire gli antichi partiti storici come tali, di respingere le Opposizioni sistematiche, di cercare di unire nell'opera novella, che dal Parlamento si aspetta, le persone che per la loro posizione ed i loro precedenti danno segno di potersi occupare con frutto degli interessi del Paese nelle condizioni nelle quali si trova.

Il trasformismo non sarà una bella parola, soprattutto per il significato che le si dà, ma è un fatto, che il tempo e le nuove condizioni trasformano i partiti e che i nuovi venuti a rappresentare il Paese, come quelli che non sono legati dai loro precedenti e dalle loro relazioni al passato, devono nel presente pensare all'avvenire. Essi si trovano in un nuovo ambiente e quando saranno scomparsi anche i pochi che restano ancora di quelli che pur vivi rappresentano la storia d'un grande periodo nazionale, saranno essi i rappresentanti in questo nuovo periodo, che in altre condizioni dovrà avere anche diversi scopi per la sua azione, una cosa ad essi noi domandiamo, cioè che questa azione sia quindi innanzi concorde e vigorosa per compiere il vero e stabile ordinamento del Paese.

Molti poi notano, che se a Grosseto poterono i troppi candidati far riuscire il candidato della minoranza, il Castellazzo, ora il viceammiraglio Racchia segretario generale della marina ebbe invece una grande maggioranza. I pentarchisti, come al solito, non avendo un candidato proprio da presentare, votarono per i radicali!

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Sono approvati a scrutinio segreto i progetti discussi nelle precedenti sedute e si delibera di riprendere le sedute il 10 gennaio.

NOTIZIE ITALIANE

Trieste e Genova. I ministri Magliani, Mancini, Depretis, Brin e Genala conferirono e discussero a lungo sulle eventualità della politica estera e sui mezzi di farvi fronte. Discussero specialmente sul modo di evitare i danni che ridonderebbero su Genova qualora si effettuasse il progetto della Germania in favore di Trieste.

Il ministero chiese a questo proposito degli schiarimenti per telegrafo.

Consta intanto che la Germania mandò a Trieste ed a Brindisi dei suoi incaricati speciali per studiare le condizioni di quei porti.

La Commissione del Reichstag propende tutta a favore del porto di Trieste. Però nulla di definitivo venne ancora deciso su questa importantissima questione. È possibile evitare dei danni a Genova stante la facile coalizione con le ferrovie dell'Alsazia e della Lorena per le quali è certamente assai più vantaggiosa la linea di Genova.

A questo riguardo vennero iniziati delle trattative.

Si sa che il ministro delle poste di Germania e il ministro Botticher si sono pronunciati in favore di Trieste, un voto nel medesimo senso ha pure espresso la Commissione nominata dal Parlamento; una decisione definitiva sarà adottata nella seduta dell'8 gennaio. Quindi non si ha ancor perduta la speranza di poter addivenire a qualche trattativa che salvi in parte gli interessi d'Italia. Dal canto suo il principe Bismarck non ha ancora manifestata pubblicamente la sua opinione.

Alla pari. Ieri l'altro alla Borsa di Roma la rendita italiana fu contrattata a 100 per la fine gennaio. Si può dunque dire che il nostro consolidato ha raggiunto la pari.

NOTIZIE ESTERE

Anche Natura si agita. Madrid 30. Nuove scosse di terremoto e più violente delle altre avvennero stamane a Torrox, in provincia di Malaga. La presidenza municipale minacciò rovina, altre case sono screpolate. Molte case nel villaggio di Trigliana si sono sfondate; gli abitanti sono fuggiti nelle campagne.

A Tarvis nella Caruzia avvennero la notte del sabato alla domenica scosse di terremoto. Alcune ne rimasero gravemente danneggiate.

La povertà di un miliardo. Il Senato approvò con voti 2 contro 3 il credito di un miliardo dato dalla Camera. Dauphin presentò relazione del bilancio delle spese. La sessione è chiusa.

L'ainola che ne fa tanto feroce. Londra 30. Il *Daily Telegraph* che il comandante Navale dell'Australia ricevette ordine d'innalzare la bandiera inglese nelle Isole Lusiadi, Lord Long Island, Book Island se facesse qualche tentativo di annessione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai nostri abbonati, e sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliamo essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre rilevanti spese quotidiane, tiene vari impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto versamento dei crediti. Attende perciò la loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

Commemorazione. L'Accademia di Udine, dovendo commemorare il suo socio onorario senatore conte Prospero Antonini, venne incontro al desiderio espresso dal Municipio che tali omaggi facciano in forma solenne nel trigesimo della morte. Fu perciò stabilito, accordo coll'ill.mo Sindaco, che nella *serata 18 gennaio, alle ore 11 ant.*, abbia luogo la *Commemorazione del conte Prospero Antonini*, nella Loggia municipale, sala centrale, detta dei matroni, affinché il pubblico possa intervenire numeroso. Il cav. P. Valussi, designato per il discorso, accettò gentilmente l'incarico.

I biglietti dispensa visile per capo anno 1885 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa e presso il sig. Gambierasi al prezzo di L. 2.

Per il pubblico dei Friuli. Il giovane, provetto propagatore della *Casse operative di prestiti* dott. Leone Collemberg, lasciandoci dopo l'ultima conferenza, tenuta presso l'associazione agraria friulana, ci ha promesso, se invitato a dire a tutti quelli che usano alla fondazione di questa utilissima istituzione nel proprio paese, e tutti gli schiarimenti e consigli, essi avranno a chiedergli, potranno dirizzandosi direttamente a lui, ottenerli.

Nuova strada Udine-San Daniele. La presidenza del Consorzio per il ponte al Cormor ci invia il presente comunicato che ci facciamo premura di pubblicare.

Assodata mediante cilindatura la nuova strada di San Daniele, per la quale si accede al ponte sul Cormor, e la sua quindi praticabile ai ruotabili, verrà interrotto il passaggio sul corrispondente tronco parallelo della vecchia strada. Tale interruzione è resa necessaria dalla costruzione dell'allargamento della strada di Passons alla suddetta nuova strada, ed avrà luogo, per cui viene da Martignacco mediante taglio delle vecchia strada presso al confine di Passons, e per cui viene da Udine mediante barricata all'incontro della strada che conduce ai Rizzzi.

Finché non sarà avvenuto il trasporto dell'affidatario da porta Villalta a porta A. L. Moro, coloro che hanno oggetti di dazio o potranno venire a porta Villalta per la strada dei Rizzzi, ovvero giunti a porta A. L. Moro rivolgersi a porta Gemona.

Di tanto si rendono avvertiti gli interessati, affinché, a scanso d'inconveniente, battano fino da questo momento nuova via.

Udine 21 dicembre 1884

LA PRESIDENZA

Una visita alla Palestra di ginnastica. Ho voluto fare una visita alla palestra, dalle 6 alle 9 che è il tempo delle esercitazioni. Vorrei conoscere il luogo preciso della ginnastica per prescrivere appunto il bello e dignitoso spettacolo a tutti coloro che hanno il tempo, grave davvero, di non averlo mai duto coi loro occhi.

Cominciamo dall'ambiente: un'antica chiesa, quella dei Filippini nientemeno, come sapete, divenuta una scuola, e la migliore delle scuole forse perché si preparano in essa, non i futuri parolai ma i futuri sostenitori e difensori della Nazione.

Dalle 6 alle 7 fanno lor esercizi gli allievi: sono 46 fanciulletti, il più adulto dei quali avrà 12 anni, e il minore 7: bei visini pieni di salute, personcine che già si profilano con una robusta eleganza sotto i loro abiti di fatica.

Bisogna vederli poi a lavoro. Manovrano (parola dell'italiano da caserma, come vecchi soldati: la voce del comando suona ancora sulle labbra dell'istruttore, ed egli, calmi, serii, sicuri, cominciano ad eseguirlo. Vanno, vengono di passo, di corsa, per uno, per due, per quattro, in linea retta, in linee curve, rientranti, spirali: sono prestissimi, esatti come quadri dissolventi la variopinta luce dei quali è certo meno bella di quella che sfavilla negli occhi vivissimi di questi cari, sani e forti concittadini di Balilla.

Mi venivano a mente nel guardarli, e ne provavo un senso di dolore, le cupezze e lente fila dei giovinetti che fanno le scuole prime nel Seminario e che girano colla veste e coll'unione di vecchi preti. Qual differenza! Abbiamo i due estremi della società odierna: la civiltà che s'immobilizza e la civiltà che si muove.

Gli allievi si divisero poi in ischiere comandate ciascuno da un compagno e si recarono ad eseguire, vicendevolmente, gli esercizi della scala, del cavallo, delle parallele verticali (chiamo io così quelle pertiche parallele per cui l'allievo s'arrampica e sale) e delle parallele orizzontali.

Il compagno comandante, colla gravità dell'adelfo spartano, richiede l'attenzione con un'occhiata, poi fa un esercizio, e gli altri, uno per uno, lo ripetono, finché lo abbiano imparato.

La lezione ebbe fine in comune un'altra volta con nuove manovre a cui si aggiunsero le esercitazioni dei cosiddetti sostegni. Il sostegno è uno zoccolo di legno con un manico, somiglia a un ferro da stirare e ciascun allievo ne tiene uno per mano.

Al comando *pronti* gli allievi si accostano, piantando a terra i sostegni: all'uno, con uno slancio ammirabile buttano dietro il corpo e rimangono ritti su due sostegni e sulle punte dei piedi — al due ritornano nella posizione di *pronti*.

Il movimento ha luogo anche in senso inverso, cioè all'uno gli allievi si slanciano avanti e rimangono ritti, anzi rigidi sui sostegni e sui talloni.

Bella forza, non è vero? E vi accerisce pregio l'allegria colla quale i cari giovinetti fanno i loro esercizi, sotto gli occhi delle madri e dei genitori, che in buon numero assistono quasi sempre alle lezioni, insieme con altri.

Il maestro, che è il sig. Mario Pettoello, ha gli occhi dappertutto, ed ha sempre pronti l'elogio o il franco rimprovero, che stimolano all'emulazione e non disavvezzano dalla schiettezza naturale di quei teneri anni.

Gli allievi gli vogliono bene, e infatti all'ora della partenza, chi gravemente gli stende la piccola mano, chi lo abbraccia, chi lo bacia. Merita inverò il sig. Pettoello l'affetto dei suoi allievi per lo zelo oculatissimo e per la valentia che mette all'esercizio del suo ministero: zelo e valentia che saranno i principali elementi del progresso futuro di una così utile istituzione.

Alla sorveglianza della sala partecipa, infallibilmente, ogni sera un direttore di turno: gli allievi non escono, se non vestiti interamente e nessuna disgrazia è possibile per la regolarità educatrice con cui avvengono le esercitazioni.

La disciplina poi è quella di una scuola tenuta nel modo più gentile: mai una parola impropria, mai uno sgarbo — gli allievi si trattano come fratelli, sinceramente.

Ho esposto la verità tale e quale, senza aggiungergli un fiore rettorico, perché non mi parve il caso, e, a dirla schietta, non c'è il bisogno.

Quei 46 giovinetti appartengono tutti a famiglie civili: parecchi portano i più bei nomi della città; speriamo che egli sieno l'avanguardia di un esercito numeroso. Certo, a mio giudizio, e questa volta — con buona pace della modestia — ho ragione io, la più bella strenna che un padre affettuoso e intelligente possa fare al proprio figliuolotto, è d'iscriverlo nella scuola di ginnastica. Lo vedrà capitargli a casa ogni sera più contento, più robusto, più bello e, per conseguenza, più buono.

A domani il resto per dire dei Soci e della Sala di scherma: non mi regge il cuore di sacrificare nelle strettezze del poco spazio argomenti così importanti e gentili.

Rondello. Vi ricordate del famoso Rondello? Quanta celebrità e quante ricchezze non guadagnò, correndo, questo meraviglioso cavallo! Ben presto Udine potrà ammirare di nuovo il suo galoppo leggero e rapido, sentirlo, toccarlo... Come! Non è morto? Non è imbalsamato?

Sì, ma la bacchetta magica dell'egregio maestro Casoli lo farà rivivere in una polka o mazurka o in un valzer (non mi ricordo bene) di questo nome, da suonarsi, come apertura, nel ballo dei tappezzieri e sellai.

Siamo sicuri che *Rondello* anche questa volta piglierà il primo.

L'odissea delle 25 lire. Le 25 lire, di cui l'avviso di ieri l'altro, furono trovate, cioè erano state trovate prima che il perditor le facesse pubblicare sopra il giornale. Ma erano state trovate da gente che non legge giornali e che non ha idee molto chiare sul fatto del tuo e del mio: da due *professe dell'avvenire* insomma, direbbe Savini: da due *generose*, direbbe l'Albo della Questura. Spiritosi questo e quello!

Più spiritose invece furono le due vagabonde che mutarono le 25 lire in tanti capi di vestimento, e al proprietario del biglietto che, venuto a saperlo, lo richiese indietro, risposero: Non lo abbiamo più: se vuole, ecco si prenda queste calze, questi fazzoletti...

Ma non sapevate di dover restituire la roba trovata?

Oh se si potesse restituire tutto ciò che si... trova.

E amen.

Le nostre Biblioteche. La questione delle pubbliche biblioteche nella nostra città è importante non solo, ma vergine, come si dice: poichè delle due, una — che è la biblioteca arcivescovile — serve a pochi preti, dell'altra — che è la comunale — si giovano pochissimi studiosi, per non gli dire eruditi, e molti scolari.

Notiamo per incidenza, giacchè ci siamo, che tali scolari vanno alla biblioteca per risparmiarsi la noia delle traduzioni con una copiatura dal testo tradotto, oppure a racimolare da qualche volume dell'enciclopedia le poche notizie per la compilazione dei compiti d'invenzione. Non è dunque utile: ad essi la biblioteca e sarebbe invece più utile che non vi potessero trovare un aiuto dell'infingardaggine.

Gli eruditi o gli studiosi si giovano della biblioteca, come sanno persone della loro importanza; ma quale erudizione e quali studi si possono imparare e fare profondamente in una biblioteca com'è la nostra?

Le principali opere di storia — specialmente moderna — di filosofia, di scienza mancano quasi tutte; abbondano invece le anticherie, specialmente in genere pergamene, di cose friulane.

A un difetto di questa specie non si rimedia con modificazioni dell'orario e del regolamento; perchè denari ci vogliono e la dote che alla biblioteca concede il Comune non è sufficiente per colmare le lacune e per tener dietro al progresso dello scibile.

La mancanza di libri è la ragione più forte della poca frequenza di lettori alla Biblioteca, e una tale mancanza rimarrebbe pur anche se la invocata fusione delle due biblioteche avesse luogo, essendo identiche e forse peggiori le condizioni della biblioteca arcivescovile.

Una volta però che fossero unite, il Comune potrebbe deliberare la vendita dei libri di sua proprietà di cui si avesse a possedere un'edizione multipla, e con quel ricavato comperare gli altri che mancano. Io sono in questa materia un vero radicale, cioè andrei fino al sacrificio di qualunque edizione preziosa solamente per un valore da edizione, e mi preoccuperei invece di aver libri utili e molti, perchè le biblioteche sono fatte per il pubblico e non per gli antiquari; ma tengo per me le mie idee, e torno a sollecitare coloro che degli studi si occupano, perchè cerchino un modo di ottenere o la fusione o altro corrispondente delle nostre due biblioteche.

L'altro potrebbe essere una modificazione di orario per tutte e due.

Mons. Berengo, che quanto prima verrà Arcivescovo nostro, ha fama di essere una persona studiosa: a lui dunque si raccomandò di allargare l'orario eccezionalmente breve della biblioteca arcivescovile; e il Comune dal canto suo — che fu sempre ed è largo favoritore della cultura intellettuale — allarghi quello della Bartolini. Una biblioteca deve restare aperta in tutto il giorno e in tutto il tempo dell'anno; la qual cosa richiede — è vero — l'aumento di un altro assistente oltre il vicebibliotecario. Un diurnista di più, ecco tutto, ed io spero che, siccome ora un nuovo diurnista fu aggiunto per servizio del

medico municipale, si vorrà concederle pure a quello del medico morale e intellettuale come si può chiamare la biblioteca.

Allargato l'orario, consegue la necessità di aumentare i locali destinati per la lettura.

Dove trovarli? In quella parte del Palazzo Bartolini nel quale si sono voluti collocare gli uffici del Consorzio Ledra-Tagliamento. Avremo, costituenti in sale di lettura, due vantaggi: uno quello enunciato prima; il secondo, che rimuoveremo qualche lontana causa di guasto e di rovina, giacchè ora, essendosi disfatte le volte, sotto la sala del medagliere ce n'è una del Consorzio le pareti della quale sono traversate da un camino di stufa.

Così abbiamo sentito. F.

Fausta nozze. A lieto presagio per un avvenire felice, domani, capo d'anno, il sig. Gennari cav. Giuseppe di Pagnacco, Maggiore nel Reggimento Cavallleggeri Saluzzo, impalmerà a Torino la gentilissima signorina Vignon Letizia di quella città. Esauriti gli obblighi imposti dalla legge civile e dal rito religioso, la coppia felice recherà a Genova onde inaugurare la luna di miele ed io gliel'auguro duratura per molti e molti anni, mentre esprimo le mie congratulazioni ed auguri per il lieto avvenimento col quale volle inaugurare il nuovo anno.

Augurii. Notizie da Roma annunciano che pel capo d'anno si prepara una pioggia di decorazioni. Auguriamo nell'85 la croce ai *ruri nantes* che hanno tirato invano la gola sin qui.

Le nostre perdite. Nell'anno 1884 noi abbiamo perduto parecchi Reduci dalle Patria Battaglie, fra cui Luigi Riva dei Mille; parecchi Sacerdoti, fra cui mons. Arcivescovo Casasola; molti onesti e bravi operai, dei giovani ricchi di speranza e dei ricchi che hanno lasciato una bella memoria di loro.

Abbiamo perduto ancora qualche altra illusione, ma tosto illusioni nuove ne presero il posto, che tale è la sorte dell'uomo. Non abbiamo perduto la speranza dell'avvenire, perchè abbiamo veduto sorgere nuove istituzioni di benefica previdenza, svilupparsi novelle industrie... e nascere, benchè voglia essere umoristico, un nuovo giornale settimanale.

La qual cosa ci fece perdere però un'altra credenza quella nel proverbio che dice: *Finchè avin ding in bochia, no savin ce che nus tochie. No savin ce che nus tochie* anche se diventiamo scontenti completamente.

Oh poveri noi!

Abbiamo perduto anche del fiato parecchio proponendo una quantità di cose nuove che ci parevano belle e buone, come ci paiono ancora; ma che cosa importa? Il fiato s'aveva ad andare in ogni modo, e noi siamo più contenti di averlo buttato via come S. Giovanni nel deserto, che non come Simon Mago, quando soffiava nelle trombe di... Gerico.

Il Friuli non ha perduto alcuna occasione di mostrare la sua indole generosa; benchè abbia perduto anche durante l'84, molti denari nel giuoco del lotto.

Gran brutta cosa è il giuoco, freme la gente quando un infelice finisce sul lastrico o in prigione o nel cimitero la furia di giocare; e tutti giocano egualmente, inconsci che, sieno poveri o ricchi, ogni giocata gli avvicina a qualche cosa di comune colla miseria del lastrico, o coll'infamia della prigione, o del suicidio.

I ricchi (ne sono molti che giocano ogni settimana le ventine e le trentine di lire) con quelle somme potrebbero comperare qualche libro di più (a un giocatore non sono superflui) o dispensar qualche pane: i poveri fornire i loro bimbi di zoccoli e i loro vecchi di una flanella; ma via, lasciamo il un argomento che potrebbe dar ombra a Depretis, perchè il lotto fa parte del buon governo, a Depretis custodisce il buon governo come il dragone che vegliava nella grotta del vello d'oro.

Abbiamo perduto... oh avremmo perduto anche la pazienza dei nostri cortesi lettori? Mille auguri per la fine di questo anno e di questo giorno: ma accettino i cortesi lettori un consiglio dal povero cronista. Vadano tutti a dormire prima della mezzanotte, nessuno rimanga ad aspettare l'85. Potrebbe darsi che l'anno nuovo facesse amicizia con quanto resta dell'anno vecchio, lo credesse un galantuomo, vedendo che la gente gli dà una cena d'addio, se lo pigliasse a modello, diventasse un altro 84 e allora saremmo fritti, anzi peggio; perchè cadremmo dalla padella sulle brage. Dunque buon fineamento: il buon principio... a domani.

Per i poveri maestri elementari. Il ministro della pubblica istruzione domanderà alla Camera una maggior somma nel bilancio di prima previsione 1885-86 per pareggiare nello stipendio gli economisti delle Università ai segretari.

I maestri sanno ora il fatto loro: diventino *economisti delle Università* e il ministero accrescerà il loro stipendio; finchè sono *economisti per forza* possono rassegnarsi: non avranno nulla.

Epilessia. Un venditore di zolfanelli cadda oggi per epilessia vicino al Teatro Sociale. Coll'intervento di una guardia di P. S. fu condotto all'Ospedale.

Per la vicina stagione teatrale. I nostri lettori sanno che la Presidenza del Teatro Sociale asperse, in base alla dote di 12000 lire, il concorso per uno spettacolo d'opera nella vicina quaresima. Ora Adriano Pantaleoni, (nome che non ha bisogno di aggettivi) unitosi all'egregio impresario del Politeama di Trieste, concorse con un progetto grandioso, oientemeno che l'*Aida* e la *Gioconda*, con cantanti di primo ordine; ma sfortunatamente (il *ma* è un verme ch'entra dappertutto) il progetto presenta un inconveniente: non può essere messo sulle scene se non con 1500 lire, 3000 più della dote.

Peccato! Peccato nel vero senso, perchè nè la Presidenza, nè la Società possono fare un altro sforzo, dopo sopportato quello delle 12000.

Come lo sapete voi? domanderanno i lettori.

Caspita! Ci sono volute le gomene del Duilio per arrivare a quel punto: e ora venir fuori con nuove domande, può far il crollo a tutto, anche alle buone intenzioni e darci una quaresima colla commedia invece che coll'opera.

Ma dunque avremo il dolore di veder respinto il progetto Pantaleoni e quello di non sentire il nostro famoso artista concittadino?

Chi dà fuori quelle 3000 lire?

A parole, tutti; in denaro nessuno; e bisogna, proprio bisogna, che il sig. Pantaleoni faccia un sacrificio.

Ecco come; modifichi il suo progetto (Non già a cambiare il baritono, intendiamoci); o l'*Aida* o la *Gioconda* con qualche opera di repertorio, meno costosa e lo presenti. Signori intelligenti e cortesi come sono quelli che presiedono alla Società del Teatro non daranno lietamente a lui la preferenza in confronto di ogni altro impresario forestiero? Amano troppo l'artista e il concittadino.

Facciamo voti vivamente perchè la questione possa trovare uno scioglimento secondo il desiderio di tutti.

La cagna va in campagna. Selva, la povera cagna, quanto rimane superstita di quell'altro poveretto che fu lo storpio Biasutti, va in campagna a Lauzacco, dove diventerà cacciattrice e terrore degli animali mansueti. Filosofia del destino!

Naturalmente, quanto la diverrà più feroce e tanto avrà più valore. Fin qui è stata fortuna per essa di trovare un cuore gentile, nel sig. Galloppini: d'ora innanzi, se avrà imparato a sbranare, i padroni se la contenderanno. Questo prova che noi siamo miti.

Selva va a Lauzacco perchè è avvezza al moto e, dopo la morte del suo amico, non ne poteva più fare in città: pativa, e correva pericolo di arrabbiare. Augura però essa ogni fortuna, nel nuovo anno, al suo protettore.

— Ih! quanto chissà, dirà Prosdocimo, per una cagna che va via!

— E quanto non, se n'è fatto e non se ne fa ogni volta che ci troviamo con una bestia di meno? Almeno Selva è una bestia leale.

Banchetti. Questa sera dei gran banchetti per salutare l'anno che se ne va e l'anno che viene.

Sappiamo che ne verranno tenuti tanto nella Birreria alla Stella d'Italia che all'Aibergo d'Italia.

Buon anno ai banchettanti e, soprattutto, buon appetito.

Come sarà? Palmanova 29. Pare impossibile che non si possano avere notizie più positive circa le condizioni in cui si trovano i nostri emigranti nella Repubblica Argentina.

Chi scrive bene, chi male; chi vi trovo le rose, chi le spine. Specialmente per quanto riguarda gli agricoltori, che sono il maggior numero, non si capisce un'acca.

Avendo avuta occasione, la scorsa settimana, di leggere due lettere di lei provenienti, e dirette a parenti degli emigranti, riporto qui il suntuo bislacco di due dei principali periodi. In una si dice che nella Repubblica Argentina si mangia molto e si patisce gran fame (!); nell'altra si consiglia i parenti a non portarsi colà, e quindi si promette di spedire per il venturo febbraio un vaglia postale corrispondente alla somma delle spese di viaggio onde essi stessi

vi possano emigrare. Vi assicuro di averne lette di più incomprensibili. Come sarà?

Che i poveretti non sanno scrivere. **Circolo Artistico.** Abbiamo pazienza i lettori: noi pubblicheremo domani il resoconto del trattenimento di ieri sera. Così cominceremo il nuovo anno con alcune di grazia.

Lo troveranno? L'egregio avv. De Questiaux, presidente amministrativo dell'Ospedale, esce oggi da quell'ufficio, dopo aver dato quattro volte le sue dimissioni e averle tornate a ritirare, perchè nessuno voleva accettare l'onorifica carica.

Il signor Questiaux la resse con molto zelo per 11 anni ed è stanco; ma nemmeno adesso si ha pronto il successore, perchè ha rinunciato anche il co. Cesare Mantica.

Come la finiranno? C'è tanta gente a Udine, assetata di onori, e di cui nessuno vuol sentir a parlare. Questa è la volta di far i sordi... o di nominare un operaio.

Come a Vienna. A Vienna i fallimenti corrono dietro alle frodi e le frodi non aspettano i fallimenti: sinistre voci però corrono anche per Udine.

Un po' alla volta, pur troppo, la buona fede diventerà un pugno di cenere: tutti i diavoli e tutti i birboni vi soffiano addosso.

Ricchezza mobile. Magliani vuol creare la Ricchezza mobile. Che contrasti! Parole tanto belle vogliono dire invece: Magliani vuol crescere la miseria della nazione.

Rettifica. L'articolo A Valvasone inserito nel *Giornale di Udine* 27 dicembre corr. n. 309, spinge il sottoscritto a dichiarare che se l'articolista, prima di scrivere, avesse preso informazioni sull'esattezza dei fatti, avrebbe risparmiato a se stesso il torto di dire cose contrarie a verità e non avrebbe espresso, sopra un egregio funzionario, apprezzamenti più che ingiusti.

Valvasone, 28 dicembre 1884.

Il Sindaco C. MARZONA.

Albo della Questura. Annegamento. Ieri notte certo Paolini Bernardo di anni 52 da Pordenone facchino, si annegò miseramente nella roggia detta delle Monache a Pordenone. Era ubriaco e credesi che stante l'oscurità fosse caduto accidentalmente nella roggia alla quale si era avvicinato per soddisfare ad un bisogno corporale.

Altra brutta disgrazia causata da imprudenza. Il tredicenne Cesarò Pietro da Sarone di Caneva domenica mattina si trovava a trastullarsi con un fucile nella stanza di sua sorella Maria maritata Viel che attendeva alle sue faccende. Sciomottando la manovra militare il giovanotto Cesarò montò il cane del fucile, che credeva scarico, ma il fucile era pur troppo carico, il colpo partì e i proiettili tempestarono il collo e la faccia della povera sposa Cesarò Viel Maria che ha soltanto 21 anni, e che dovrà morire in conseguenza delle gravissime ferite riportate, se però non falla il malaugurato pronostico dell'arte medica.

L'anno e Sbarbaro. Sbarbaro fu arrestato a Roma: così anch'egli è finito. Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Tasse sulle vetture e domestici per l'anno 1884. Ruolo Suppletivo II. Con decreto 22 corr. N. 27266 del R. Prefetto fu reso esecutivo il suindicato ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata a due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di febbraio ed aprile 1885. Trascorsi otto giorni dalla scadenza difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Tassa di esercizio e rivendita. Con decreto 23 dicembre corr. N. 27355 del R. Prefetto fu reso esecutivo il ruolo Suppletivo I. 1884 della suindicata tassa, ed è fin da oggi ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in Via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata a due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di febbraio ed aprile 1885. Trascorsi otto giorni dalla scadenza difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 22 dicembre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrainposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Per i Comuni di:	Add. Com. Lire
Tricesimo, frazione omonima	1.41
Id. id. di Adornano	0.97
Id. id. di Arra	0.81
Id. id. di Raspano	1.35
Id. id. di Leonacco	1.86
Codroipo	0.78
Meretto, frazione omonima	1.98
Id. id. di Tomba	2.13
Id. id. di Pantianico	2.12
Id. id. di S. Marco	2.45
Id. id. di Placensis	2.23
Id. id. di Savolons	2.44

— Sopra proposta della Ragioneria d'ufficio tendente a regolare viemagiormente la evidenza della provinciale amministrazione, la Deputazione, accogliendo le proposte stesse deliberò:

a) di stralciare dall'Amministrazione corrente della Provincia l'ammontare dei depositi di terzi a cauzione d'imprese per lavori stradali e verso la Provincia con obbligo al Ricevitore provinciale di tenere in evidenza i depositi stessi in apposita dimostrazione da dimettersi in allegato nel Consuntivo, ritenuto che i depositi in numerario vengano investiti in libri della locale Cassa di Risparmio;

b) di regolarizzare l'utilizzazione delle somme a frutto presso la Banca di Udine eccedenti i bisogni della provinciale amministrazione, giusta le norme tracciate nella delibera medesima;

c) di prelevare dal civanzo di cassa risultante al 31 dicembre 1884 a favore dell'esercizio 1885 per il primo bimestre di detto anno l'importo di lire 30,000 a titolo di anticipazione per pari somma da importarsi sul fondo di cassa che emergerà alla chiusa dell'esercizio 1884, cioè al 31 marzo 1885. Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di lire 231.95 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— All'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 2062.50 per interessi da 1 luglio a 31 dicembre sul mutuo di lire 75,000 concesso alla Provincia.

— Al Comune di Udine di lire 12,000 quale sussidio dell'anno 1884 per mantenimento del Collegio Uccellis.

— Alla Presidenza del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625, da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il quarto trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Istituto degli Esposti di Udine di lire 11967.66 quale rata sesta a saldo dell'assunto sussidio provinciale per il corrente anno.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia ed a diversi Comuni della Provincia di lire 8243.01 quale settimo dei dodici quote per dozzine arretrate di mentecatti poveri da 1 gennaio 1867 a tutto 1872.

Furono inoltre trattati altri n. 65 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 10 d'interesse delle Opere Pie; e n. 7 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 77.

Il deputato prov. BIASUTTI

Il segretario Sebenico.

FATTI VARI

Scoperta del legno adoperato nelle fabbriche dei violini cremonesi. Il *Musikalisches Wochenblatt* annuncia che il sig. Schradieck, il rinomato violinista tedesco, che ora si trova in Cincinnati (Stati Uniti), ha scoperto l'albero dal qual legno erano stati fatti i famosi violini di Cremona. Schradieck da molto tempo persuaso che la peculiare eccellenza di questi strumenti risulti meno dalla costruzione della forma, che dal materiale; e si dice che egli trovò in America la specie del legno usato da Guarnerio ed altri rinomati fabbricanti. Un violino costruito da un fabbricatore d'istrumenti sotto la direzione di Schradieck con questo legno, si dice che ebbe un brillante successo. Il giornale dal quale si trasse questa notizia conclude: «Se questa informazione non fosse data da un'autorità come quella di Schradieck, che noi conosciamo degnissimo di fede, certamente non ne avremmo presa nota.»

I cantonieri apicoltori. La lega delle ferrovie tedesche, dopo avere fatto già varii esperimenti colla coltura di alberi fruttiferi lungo le sue linee, pensa

ora ad aumentare lo stipendio dei suoi cantonieri per mezzo dell'apicoltura.

Saranno forniti ai cantonieri, povera gente che anche in Germania è pagata pessimamente, tutti gli arnesi necessari per il primo impianto, e di più il primo impianto sarà fatto da veri apicoltori, i quali insegneranno ai cantonieri l'arte di trarre dalle api il maggior utile possibile. La linea Neulengbach Pöhlhar in Austria è stata scelta per il primo esperimento, riuscito il quale le altre linee della lega presto la seguiranno.

Le principali infermità per le quali l'acqua ferruginosa ricostituente del cav. Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti; quindi è utilissima negli emottici, nelle puerpere specialmente se il parto fu concomitato a larghe emorragie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie, e specialmente per quelle da fermento; nei febbricitanti per febbri periodiche con o senza ingorgo al fegato e della milza; in coloro che soffrono d'epistassi (sangue dal naso) e quindi è mirabile negli scrofolosi d'ogni genere, dal semplice ingorgo glandulare alle spine ventose (peristiti) alle *chevattiti* scrofolose (mal d'occhi) nei rachitici dal semplice ritardo della dentizione, ai contorcimenti delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue dalle emorroidi o d'abuso delle proprie forze... l'uso di quest'acqua farà veri prodigi, sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Si vende in bottiglie da lire 1.50, per spedizioni aggiungere le spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Roma 30. Il principe Napoleone con suo figlio Luigi è arrivato a ore 12 e 30, scesero all'albergo di Londra.

Parigi 30. Brière telegrafa: «Combatteremo parecchi giorni coi pirati nei dintorni di Hong-Yen. Nessuna perdita. Il nemico perdette due cannoni e 300 morti.»

Parigi 30. I *Debats* hanno da Berlino: il re dei Belgi si proclamerà l'alto sovrano del nuovo stato libero del Congo. Se la costituzione belga si opponesse gli si sostituirà il conte di Fiandra. La delegazione costituirebbe in permanenza a Bruxelles.

Londra 30. Un treno di viaggiatori venente da Liverpool, si è scontrato in un treno di carboni fermo presso Wigan; 24 feriti, nessun morto.

Reggio Calabria 30. Proclamato Folaso con voti 3602.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 dicembre
R. I. 1 gennaio 97.08 per fine corr. 97.23
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 100. —

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20. — a —
Bancnote austriache da 205.50 a 206. —
Fiorini austr. d'arg. da — a —

BERLINO, 30 dicembre
Mobiliare 483.50 Lombarda 245. —
Austriaca 510.50 Italiana 97.70

LONDRA, 29 dicembre
Inglese 99.5/16 Spagna 99. —
Italiano 97.1/8 Turco 97. —

FIRENZE, 30 dicembre
Nap. d'oro — A. F. M. 674. —
Londra 25.07 Banca T. —
Francese 100.25 Credito it. Mob. 989. —
Az. M. — Rend. italiana 99.45 —
Banca Naz. —

Particolari.
VIENNA, 31 dicembre
Rend. Aust. (carta) 81.75; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 103.89
Londra 123.50; Napoleoni 97.31,2
MILANO, 31 dicembre
Rendita Italiana 5 0/0 —, serali 99.47
PARIGI, 31 dicembre
Chiusa Rendita Italiana 99.00

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZARDI, Redattore responsabile.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

N. 1186.

(2 pubb.)

Comune di Paluzza.

Avviso d'asta

Per l'appalto dei lavori di costruzione delle fontane per uso del Capoluogo Comunale.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 10 gennaio 1885, ore 9 ant. nella sala del Municipio, dal sottoscritto Sindaco, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione delle fontane ad uso del Capoluogo Comunale in base al progetto 28 marzo 1881 dell'ingegnere Civile sig. Marsilio Ameeo.

L'incanto sarà aperto sul dato di lire 7540.26 e verrà aggiudicato all'ultimo miglior offerente alla estinzione di candela vergine dopo estinto le tre prim.

Le offerte in ribasso non potranno essere minore di lire 1, per ogni cento lire del prezzo complessivo.

Non sarà ammesso all'asta:

1. Chi non giustificherà la sua idoneità presentando un certificato d'un pubblico ingegnere o d'un pubblico Ufficiale, assicurante la sua idoneità nello esequimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici.

2. Chi nell'esecuzione altre imprese si è reso colpevole di negligenza o di mala fede tanto verso altre amministrazioni quanto verso privati.

3. Chi non depositerà in cassa del Comune l'importo di lire 754 in denaro o rendita pubblica o cauzione provvisoria dell'asta.

L'impresa sarà concessa con obbligo dell'osservanza di tutte e singole condizioni fermate nel capitolato d'appalto 28 marzo 1881, depositato nella Segreteria Comunale unitamente al progetto d'arte e disegni relativi, i quali possono essere veduti, letti ed esaminati, nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria verrà determinato con altro avviso.

Tutte le spese d'asta e di contratto stanno a peso esclusivo dell'appaltatore. Paluzza 24 dicembre 1884.

p. Il Sindaco
MATTEO BRUNETTI.

(2 pubb.)

Comune di Varmo.

Avviso di concorso

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di annue lire 2500, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune e col mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti a quest'ufficio Municipale non più tardi del giorno 31 gennaio suddetto.

La nomina è per un anno in via di prova, e l'eletto entrerà in carica col giorno 1 marzo v.

Varmo li 27 dicembre 1884

Il Sindaco
A. GRAZZOLO.

LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

ESTRAZIONE

Il Decreto in data 29 dicembre 1884 del Prefetto di Torino stabilisce:

1. Che l'estrazione della lotteria avrà luogo in una delle sale del Palazzo municipale, sotto la direzione di una Commissione composta di un rappresentante la Prefettura, di un rappresentante il Pubblico Ministero, di un rappresentante del Municipio, di un membro del Comitato Esecutivo, ed assistita da un notaio, il quale redigerà il verbale della seduta, e farà constare il regolare andamento di tutte le operazioni della lotteria.

2. Le operazioni preliminari necessarie per la verifica, il controllo e le disposizioni delle ruote, per l'accertamento dei cataloghi, per stabilire l'ordine dell'estrazione delle serie ed ogni altro atto preparatorio, cominceranno il 31 dicembre 1884 alle ore 2 pom. e saranno continuate, ove occorra, in altre sedute stabilite dalla Commissione.

L'estrazione regolare dei premi per ciascuna serie, e quella dei due grandi premi avrà principio il giorno 15 gennaio 1885 alle ore 10 antim. e sarà continuata nelle giornate successive senza interruzione sino alla fine.

Trasporto di sede

dello

Sabilim. fotografico Malignani.

Col giorno di sabato 20 dicembre ebbe luogo l'apertura dello Stabilimento fotografico Malignani nella sua nuova sede in Piazza Vittorio Emanuele, num. 3.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza San Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni ed Arringhe** di prima qualità, vende col 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia e Genova.

Tiene anche forte deposito di **Sardelle d'Istria e Pesce ammariato**, nonché **Fagioli nuovi, Limoni, Aranci e frutta seche.**

GIUSEPPE BELLENTANI

MODENA

11 — Corso Canal grande — 11

Fabbrica a vapore dei rinomati zamponi, cappelletti, cottechini, mortadelle. — Allevamento ed ingrasso suini. — Ogni articolo porta un timbro a fuoco ed involto in carta gialla flogranata colla marca di fabbrica. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Visita sanitaria giornaliera. — Vendita presso i principali salumieri.

Stabilimento Baccologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco, nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **Giuseppe Manzini in Udine**, Via Cussignacco n. 2 Il piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi**, Via Gemonia n. 34.

VINO.

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine, Piazza del Duomo, palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di

Vero vino Ungherese

di Premontör.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovasi inoltre dell'eccellente vino nostrano di cantine rinomate.

DUE CAMERE

AMMOBILIATE D'AFFITTARE

vicino ai teatri

Rivolgersi all'Amministr. del *Giornale di Udine*.

In Casa Dorta

(Suburbio Aquileja)

D'AFFITTARE

due vasti locali per diversi usi a pianoterra.

Appartamento d'affittare, su-

suburbio Porta Gemonia, n. 14, casa Croattini.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

RTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 9.54 »
10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 3.30 pom.
12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 6.28 pom.
4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 8.28 pom.
8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 9.08 ant.
7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 10.10 »
10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 4.20 pom.
4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 7.40 »
6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 12.30 pom.
6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 8.08 »
8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 1.11 ant.

XXVI ANNO L'ITALIE ANNO XXVI

Solo Giornale Politico Quotidiano che si pubblichi nel Regno in lingua francese
(del formato dei grandi giornali parigini)

L'Italie si pubblica la sera in Roma, viene spedito in provincia coll'ultimo treno diretto della notte e contiene le rubriche seguenti:

Politica
Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera — politica interna — tre corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Resoconti delle sedute del Senato e della Camera, del giorno stesso — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi e altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc. ecc.

Commercio
Rivista quotidiana delle Borse di Roma e Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazioni dei Prestiti a Premii, e senza premi italiani ecc. ecc.

Roma
Cronaca quotidiana della città — Impiego della giornata (guida per i forestieri in Roma) Lista giornaliera dei forestieri arrivati. Indirizzi delle [Ambasciate, Legazioni, Consolati, ecc. ecc.]
Varietà
Scienze, Lettere e Arti — Gazzetta dei Tribunali — Corriere dei Teatri — Sport — Gazzetta dell'High-Life — Fatti vari — Corriere della Moda — [Appendici dei migliori romanzi francesi — Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio Romano e dell'Ufficio Centrale della Regia Marina.

L'Italie è dunque il giornale il più variato, il più ricco di fatti e che contiene maggior quantità di informazioni curiose e interessanti
Come negli anni precedenti l'Italie si è studiata di offrire ai suoi abbonati un certo numero di **Premi** di un valore reale e che possono figurare tanto in una biblioteca come sul tavolino di un salotto. Infatti quest'anno mette a loro disposizione un

MAGNIFICO ALBUM grande in-8°, contenente 1000 disegni, dovuti all'incomparabile matita ed a quello spirito fine che si chiamò CHAM.

L'Album che ha per titolo: LES FOLIES PARISIENNES, è seguito all'altro: DOUZE ANNEES COMIQUES, è edito anch'esso da Calman Levy di Parigi. Esso è rilegato stupendamente in rosso, nero ed oro, con ferri speciali, ed è disegno di Cham. Sono preceduti da una prefazione di Ludovic Halevy.

LES FOLIES PARISIENNES di Cham, con le sue leggende divergenti, saranno il passatempo prediletto per lunghe sere, per coloro che possederanno l'Album. Esso costa già librai lire 25.

L'Italie lo offre ai suoi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento per un anno dal 1 gennaio 1885, mediante lo sborso di lire 6; cifra che non rappresenta che una piccola parte delle spese di legatura, d'imballaggio, dogana e di spedizione in Italia.

Gli abbonati che rinnoveranno o prolungheranno il loro abbonamento per sei mesi dal 1 gennaio 1885, potranno ricevere sia LES FOLIES PARISIENNES, mediante uno sborso di lire 7 — sia LA MYTHOLOGIE DU RHIN, pagando lire 3. — LA MYTHOLOGIE DU RHIN, fu offerta, or son due anni, ai nostri abbonati di un anno; questo libro splendidamente legato, e con coste dorate, è opera di Saverio Saintine ed è corredato di molte illustrazioni di Gustavo Doré.

Gli abbonati che rinnoveranno o prolungheranno di tre mesi i loro abbonamenti possono scegliere fra LES FOLIES PARISIENNES, mediante lo sborso di lire 10, o LA MYTHOLOGIE DU RHIN, mediante uno sborso di lire 5.

Gli abbonati che preferissero ricevere come **Premio** dei biglietti della Lotteria di Torino che sarà estratta il 31 dicembre 1884 l'amministrazione offre i seguenti premi gratuitamente:

Agli abbonati d'un anno (a datare dal 1 gennaio 1885): 4 biglietti della Lotteria di Torino;

Agli abbonati di sei mesi (a datare dal 1 gennaio 1885): 2 biglietti;

Agli abbonati di tre mesi (a datare dal 1 gennaio 1885): 1 biglietto.

La Lotteria di Torino ha 6002 premi del valore complessivo di **Un milione di lire**.

Il primo premio è di **Trecentomila Lire** — Un altro gran premio è di **Lire Centomila** — Tre altri premi sono di **Lire Cinquantamila** ognuno — Ve ne sono inoltre: Tre del valore di lire 20,000 ognuno — Tre da lire 10,000 ognuno — Sei da lire 5,000 ognuno — Novè da lire 3,000 ognuno — Quindici da lire 2,000 ognuno — Trenta da lire 1,000 ognuno ed altri premi per lire 243,000; in tutto Premi per **Un milione di Lire**.

Per ricevere i biglietti franco ed in lettera raccomandata, unire cent. 50 al prezzo dell'abbonamento, per spese di posta.

Le persone che desiderassero procurarsi altri biglietti della Lotteria di Torino possono rivolgersi alla nostra Amministrazione che s'incarica di spedirli al prezzo di **Una Lira** per biglietto. Per ogni 10 biglietti mandare cent. 50 in più per la raccomandazione ed affrancatura delle lettere.

Prezzi d'abbonamento:
Nel Regno 3 mesi lire 10 — 6 mesi lire 19 — Un anno lire 36. — Unione postale 3 mesi lire 14 — 6 mesi lire 26 — Un anno lire 51.

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e 16 d'ogni mese. Per abbonarsi mandare vaglia postale o mandato a vista su Roma.

UFFICIO DEL GIORNALE Roma — Piazza Montecitorio, 127 — Roma

80

CORRIERE DELLA SERA

Milano - Anno X - 1885 - Tiratura: Copie 25,000.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano (a domicilio)	lire 18 —	lire 9 —	lire 4 50
fuori d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6 —
estero (Stati Uniti postale)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

(Per spese di spedizione dei doni, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, avranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELLE BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO

Il "Corriere della Sera", offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l' "Illustrazione Popolare", un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UN'LE ANNEE

grandissima oleografia del celebre stabilimento Borzino di Milano dell'altezza di un metro circa per cent. 45, e del valore di L. 25.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di GIULIO VERNE, autore di tanti notissimi capolavori. E titolato:

MARTINO PAZ

Mandido volume, grande, di 250 pagine, illustrato da molte incisioni in legno.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il "Corriere della Sera" occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito e chiesuola. È impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig e Bauer (12,000 copie all'ora).

Per abbonarsi indirizzare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7.

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cassignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre, di primissima qualità uso Styria.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi

51



Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio gratis, e per fare gli abbonamenti.

40

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

2

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più TOSSE colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista

GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

*Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse Nervosa, Bronchiale Polmonale e Canina dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esclusivamente e sempre Pastiglie Pettorali Incisive di Giannetto Dalla Chiara ed esigere che oltre la stampa, ogni singola Pastiglia porti la detta marca. Cent. 70 al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — Verona.

Depositi in Udine farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in Fonzaso da Bonsenbiant, in Belluno da Locatelli, ed in ogni Città.

73

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toaletta.

La scatola L. 1.50.

86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonché per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 1 Gennaio il vap.	Sirio
» 5 » »	Regina
» 15 » »	Bisagno
» 18 » »	Nord-America

Partirà il 20 Gennaio il vap.	Abissinia
» 25 » »	Malabar
» 31 » »	Elisa Anna
1 Febbraio » »	Umberto I.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretto e Soci

22